

Borsa
+0,33
Indice
Mib 911
(-8,9 dal
2-1-1987)



Lira
Ancora
stabile
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Continua
la tendenza
al ribasso
(In Italia
1315,65 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Le conclusioni di Pizzinato
«Siamo uniti nel giudicare
la Finanziaria
angusta e contraddittoria»

L'applauso di Del Turco
«Le differenze devono
giovarci». Ma si rischiano
altre liti sul Golfo

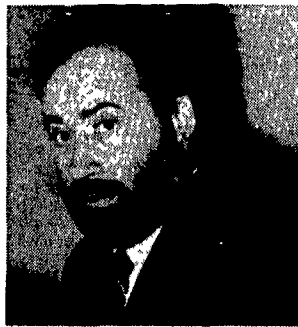
Cgil: programma di lotte decise dai lavoratori

Antonio Pizzinato ricorda che il giudizio sulla Finanziaria è unitario in tutta la Cgil. Davanti al tavolo della presidenza i giornali raccontano di «divisioni» tra Pizzinato e Del Turco. Ma il massimo dirigente della Cgil usa parole pacate: «Tutti insieme, anche dopo l'ultimo incontro, diciamo che quella manovra finanziaria del governo ci appariva angusta, contraddittoria rispetto alle nostre proposte».

«Le differenze devono giovarci». Ma si rischiano altre liti sul Golfo. Pizzinato ricorda che il giudizio sulla Finanziaria è unitario in tutta la Cgil. Davanti al tavolo della presidenza i giornali raccontano di «divisioni» tra Pizzinato e Del Turco. Ma il massimo dirigente della Cgil usa parole pacate: «Tutti insieme, anche dopo l'ultimo incontro, diciamo che quella manovra finanziaria del governo ci appariva angusta, contraddittoria rispetto alle nostre proposte».



Antonio Pizzinato



Ottaviano Del Turco

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOCCONETTI

VIAREGGIO Proposte - Mancano ancora tutto il resto. Mancano anche altri impegni sottoscritti dai governi precedenti dove sono i miliardi per l'occupazione giovanile (concordati il 23 novembre)? Dove sono i miliardi per la riduzione d'orario? Per la riforma dell'indennità di disoccupazione? Ma c'è di più, molto di più che cosa c'è nella Finanziaria, nelle leggi che l'accompagnano sul Mezzogiorno (che in un anno ha visto drammaticamente calare gli investimenti)? Dove sono nella Finanziaria i soldi per pagare i contratti, primi tra tutti quelli della scuola? Domande che strappano i capelli (che proprio noi della Cgil abbiamo voluto e difeso) - e sugli aspetti familiari. Sono risultati che stanno bene alla Cgil, ma

manca ancora tutto il resto. Mancano anche altri impegni sottoscritti dai governi precedenti dove sono i miliardi per l'occupazione giovanile (concordati il 23 novembre)? Dove sono i miliardi per la riduzione d'orario? Per la riforma dell'indennità di disoccupazione? Ma c'è di più, molto di più che cosa c'è nella Finanziaria, nelle leggi che l'accompagnano sul Mezzogiorno (che in un anno ha visto drammaticamente calare gli investimenti)? Dove sono nella Finanziaria i soldi per pagare i contratti, primi tra tutti quelli della scuola? Domande che strappano i capelli (che proprio noi della Cgil abbiamo voluto e difeso) - e sugli aspetti familiari. Sono risultati che stanno bene alla Cgil, ma

Un programma di lotte

Nel documento finale approvato dai delegati infatti a stragrande maggioranza è recitato un emendamento, presentato da Fausto Bertinotti, che affida ad una prossima riunione del Consiglio generale la definizione di una piattaforma da sottoporre al confronto con Cisl e Uil e alla consultazione tra i lavoratori accompagnata da uno specifico programma di lotta. Era

che lui sa che il termine è ormai un po' abusato e gli dedica una piccola riflessione. «Poteva essere un'operazione di immagine, una semplice operazione burocratica. E invece no. Vogliamo che sia un'operazione profonda, che cambi radicalmente la natura del sindacato». Che faccia uscire il sindacato dalla crisi di rappresentanza che lo riavvicina a tutti i ceti lavorativi, ai giovani, alle donne. «Un processo - sono ancora le parole di Pizzinato - che non sarà né semplice, né indolore», perché muta la natura del sindacato. Che di ora in poi non potrà più rappresentare interessi omogenei (gli operai di una fabbrica) ma dovrà provare a parlare in nome di tanti soggetti diversi di chi ha un'alta qualifica, di chi ha il lavoro nero, di chi vuole lavorare a part-time, di chi non ha un posto. Il tutto senza però perdere di vista senza abbandonare alcuni «valori», a cui Pizzinato si è riferito per ben tre volte (e qui c'è stato l'altro applauso di cui si diceva). «Certo - dice ancora Pizzinato - anche nelle nostre file si è fatta strada una concezione neoliberalista della vita, anche dentro di noi

hanno trovato spazio i quasi dell'individualismo. Spetta a noi però recuperare i valori dell'uguaglianza della solidarietà della tutela dei più deboli». Tutti valori che alcune categorie sembrano aver smarriti. La lotta dei «Cobas» per esempio

Proposte concrete

Pizzinato ha detto più volte che non condivide il loro metodo di lotta ma «comprende le motivazioni» che spingono i macchinisti. Anche in questo caso proposte concrete far partire vertenze di comparto e delegazioni sindacali aperte anche ai macchinisti per discutere di ogni aspetto della condizione di lavoro. Anche così anche combattendo un inutile ingenerosa legislativa in materia di sciopero si difende l'autonomia del sindacato. Ma autonomia per Pizzinato è molto molto di più. Non è solo evitare le ingerenze. «La nostra autonomia

Benzina verde l'Eni presenta i suoi conti



La contrarietà dell'Eni al progetto etanolo proposto da Gardini è stata ribadita ieri dall'ente energetico in un documento presentato ai principali esponenti del governo. In esso si definiscono «semplicità» i calcoli in base ai quali il gruppo Ferruzzi ritiene economicamente valida la produzione di etanolo da cereali. Sul problema della «benzina pulita» ha preso ieri posizione il segretario dei chimici Cgil, Cofferati, che ha chiesto al governo di avviare un confronto con Eni e Montedison.

Ferruzzi nega interesse per la Bna

«Il gruppo Ferruzzi non è interessato ad acquisire quote della Banca Nazionale dell'Agricoltura» da Ravenna la smentita alle indiscrezioni di stampa è arrivata immediatamente. Comunica, a Piazza Affari il titolo Bna e i collegati continuano a salire. La Ferruzzi ha però confermato i contatti avviati con il gruppo Poligrafici Editoriale (gruppo Monti) anche se, si puntualizza, tali contatti non hanno portato alla definizione di nessun accordo.

Joint ventures Nord-Sud per la coop agricola

Contratti di joint ventures tra imprese del nord e del sud «in una nuova visione dello sviluppo e del rapporto con il mercato nazionale ed internazionale» è il progetto dell'Anca Lega, l'associazione delle coop agricole, illustrato ieri a Napoli dal suo presidente, Mario Zigarrella. «Il Mezzogiorno - ha sottolineato Zigarrella - è centrale nella strategia della Lega. L'importante è che si passi dalla collaborazione formale tra i soggetti a quella imprenditoriale».

L'Anca Lega contro l'intesa Enichem Federconsorzi

«La giunta dell'Eni ha assunto una decisione di estrema gravità» questa la dura reazione dell'Anca Lega al rinnovo anticipato della convenzione che proroga alla Federconsorzi il diritto di esclusiva fino al Duemila dei prodotti Enichem in agricoltura. «È la perpetuazione di un metodo consolidato dell'arroganza politica» dice il presidente dell'Anca Lega, Zigarrella - che chiede un intervento dei ministri competenti per bloccare l'accordo. L'Eni ha deciso il sostegno ad una gestione economicamente disastrosa di un sistema distributivo come quello rappresentato dalla Federconsorzi».

Superimpianto Sigma-Tau e Merck Sharp a Roma

A Pomezia, una ventina di chilometri da Roma, sorgerà un sofisticatissimo laboratorio di ricerca biomedica, frutto della collaborazione di Sigma-Tau e Merck Sharp & Dohme. Il costo si aggirerà sui 50 miliardi. Il progetto prevede l'impiego di circa 80 specialisti altamente qualificati. La messa a punto del nuovo laboratorio è prevista entro il 1990. In particolare si studieranno le metodiche di individuazione dei punti d'attacco sul virus.

Rivalutate le pensioni dei fondi speciali

È stato definitivamente convertito in legge dal Senato (la Camera lo aveva già votato) il decreto che rivaluta le pensioni dei fondi speciali gestiti dall'Inps. Sono interessati i dipendenti dei settori aziende private del gas, esattorie e ricevitrici delle imposte dirette Enel ed aziende elettriche private, pubblici servizi di trasporto gestione delle imposte di consumo, aziende di navigazione aerea (personale di volo) pubblici servizi di telefonia. Gli aumenti varano a seconda della categoria e dell'anno di pensionamento.

Stefanel punta all'Europa e chiede soldi in Borsa

Parte lunedì il collocamento sul mercato borsistico delle azioni Stefanel. Dall'operazione - che comporta anche un aumento di capitale - arriveranno nelle casse della Stefanel circa 93 miliardi. Col 75% dei titoli, la famiglia di imprenditori trevigiani manterrà comunque saldamente nelle proprie mani il controllo del gruppo. Forte di una catena in franchising di 550 punti vendita in Italia e 150 all'estero, la Stefanel si propone l'apertura di altri 700 negozi in Europa nei prossimi tre anni.

GILDO CAMPESATO

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1981-1991 INDICIZZATO SEMESTRALE

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 14, relativa al semestre 1° ottobre 1987/31 marzo 1988 ed esigibile dal 1° aprile 1988, è risultato determinato nella misura del 3,60% sul valore nominale. I relativi interessi sono esenti da imposizione tributaria e non sono quindi soggetti a ritenuta alla fonte.

Inail Protestano gli invalidi del lavoro

ROMA Lo scontento e l'esasperato stato d'animo di un milione e 500mila mutilati ed invalidi del lavoro, vedove ed orfani sono stati manifestati dal vicepresidente nazionale dell'Anmil (Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro), Dionisio Bellini, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato riferito come il fenomeno infortunistico sia tuttora sui livelli estremamente preoccupanti, oltre un milione di infortuni che provocano più di 50mila invalidità e circa 5mila morti. L'esasperazione dei mutilati ed invalidi del lavoro è provocata tra l'altro dal mancato ripristino della rivalutazione annuale delle prestazioni infortunistiche, in seguito alla pesante situazione economica dell'Inail provocata dall'assenza di interventi da parte governativa dall'inclusione della rendita Inail tra i redditi valutati ai fini extratributari, dalla distruzione di diritti assistenziali acquisiti.

Al ministro del Tesoro non sono piaciuti i giudizi del governatore sulla Finanziaria Pecchioli scrive a Spadolini perché obblighi il governo a rispettare le norme

E Amato se la prende con Ciampi

L'altro giorno, parlando in Senato, il governatore della Banca d'Italia «ha acceso una miccia». Lo dice il ministro del Tesoro Giuliano Amato sceso in campo, con non grande tempestività, vista l'eco che hanno avuto le dichiarazioni di Ciampi sulla legge finanziaria e la manovra governativa. Intanto, il Pci, con una lettera di Pecchioli a Spadolini, ha denunciato le violazioni del governo, soprattutto per il Sud.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Il socialista Giuliano Amato ha ritenuto di dover replicare, due giorni dopo, ai severi ammonimenti del governatore Carlo Azeglio Ciampi relativi allo stato dell'economia, della finanza pubblica, agli errori strategici commessi dal governo con le misure fiscali che daranno impulso all'inflazione, ai rischi per la nostra valuta. Ciampi ha dunque, «acceso una miccia» questa è l'accusa del ministro del Tesoro che apre così un

compagnamento varati l'altro giorno dal Consiglio dei ministri. Oppure di trasformare quegli stessi provvedimenti in decreti legge. Un guazzabuglio. Tutto ciò senza per ora tener conto della sostanza delle misure e delle critiche, opposizioni e riserve che stanno suscitando, nella società e nel Parlamento. In primo piano, nei lavori che il Senato ha avviato intorno alla «Finanziaria» e al bilancio per il 1988, due grandi questioni: la giustizia e i finanziamenti per la sanità. E allora cosa ha fatto il governo? Ha tagliato, anche per questo settore, il fondo di parte corrente dove erano appostati i finanziamenti per i provvedimenti di legge. Non c'è più copertura finanziaria - ha denunciato Nereo Battello,

delle leggi anche per «una proficua prosecuzione della sessione di bilancio». Si tratta di due questioni. La prima riguarda il fisco: il governo non ha fornito l'indicazione dettagliata delle leggi e degli atti amministrativi che comportano minori entrate (le elusioni e erosioni fiscali). L'altra questione riguarda il Mezzogiorno per il quale il governo non ha presentato la disaggregazione delle spese di investimento non rendendo così chiaro quanto delle risorse ordinarie o straordinarie vada al Sud e quanto al resto del paese. Intanto il ministro del Bilancio, Emilio Colombo, dice di essere poco più di un lettore di questa legge finanziaria e che si sente un capostazione chiuso in ufficio che prende decise ed attuate da altri capi stazione che stanno sui binari

Disoccupati record. E intanto Formica...

La discussione è stata lunga, e proseguirà ancora. Ma con la manovra del governo il ministro Formica ha varato anche la «sua» riforma del mercato del lavoro. Intanto l'ufficio di statistica della Cee rende note le cifre della disoccupazione nei paesi della Comunità: siamo a quasi 16 milioni di persone e l'Italia guida la lista dei paesi maggiori siamo arrivati alla cifra drammatica del 14,3%.

ANGELO MELONE

ROMA Siamo tristemente il paese del «basso record» della disoccupazione, a parte l'incredibile crescita nel piccolo Granducato di Lussemburgo. Nell'ultimo anno (il raffronto elaborato dal Eurostat, l'ufficio di statistica della Cee, è fatto sullo scorso mese di agosto) la variazione del numero dei disoccupati in Italia è stata del 6,5 per cento in

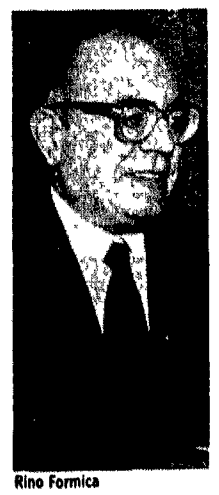
più. Così la percentuale dei disoccupati arriva al 14,3% ben al di sopra di qualsiasi «tetto» considerato invalicabile dagli economisti. A fronte di questo, negli altri grandi partner europei, la disoccupazione è giunta al 7,9% in Germania (la crescita annua è stata del 2,1) dell'11% in Francia (crescita del 3,9), del 10,5% in Gran Bretagna (dove la disoccupazione ha registrato invece un calo calcolato nel 12,6). Questi i risultati generali, ai quali si deve aggiungere la nozione - anch'essa grave - che nella Comunità è sia pur di poco in calo la disoccupazione maschile mentre non cessa di aumentare a grossi ritmi quella femminile.

Questi dati allarmanti giungono proprio mentre si iniziano a chiarire i contorni della riforma messa a punto dal ministro del Lavoro, Rino Formica sulle regole guida del mercato del lavoro (dalle assunzioni alla cassa integrazione) ed approvata dal governo martedì scorso con uno dei decreti legge di accompagnamento alla Finanziaria 88. Proviamo a descriverla, mettendo in risalto i punti che già

hanno suscitato polemiche ed opposizioni, quali la possibilità di chiamata nominativa per i datori di lavoro, la creazione di un fondo per l'occupazione attraverso il «dirottamento» degli attuali contributi Gescal, la riforma della cassa integrazione.

L'argomento che sembra destinato a suscitare maggiori scontri, anche nella fase della discussione parlamentare, è appunto quello della apertura alle assunzioni nominative. In un breve capitolo la «ricetta Formica» prevede che la «fidelità» per i datori di lavoro di assumere «mediante richiesta nominativa» per le mansioni nella quali attualmente «è prevista l'assunzione numerica». Appare una vera e propria «mini-rivoluzione». La proposta aggiunge che il datore di lavoro può usufruire di questa facilità a patto che l'immissione riguardi lavoratori tra i 20 ed i 32 anni e prevede anche incentivi con una fiscalizzazione degli oneri sociali (fino al 50%) per l'assunzione di lavoratori maggiormente svantaggiati. A questo si aggiunge anche un tentativo di mettere ordine nella macchina burocratica, che avrà bisogno di verifiche per le qualifiche che necessitano soltanto del titolo di studio dell'obbligo si tenta di avviare una entrata numerica attraverso la graduatoria risultante dalle liste di collocamento.

Nuovo punto contestatissimo la creazione di un Fondo per l'occupazione per costituire il quale dovrebbero contribuire i duemila miliardi di contributi per la ex Gescal. Al le polemiche Formica risponde che «i lavoratori non con seguono altro beneficio da questo tributo se non quello, invero generico, derivante dalla ricaduta occupazionale nel campo dell'edilizia». Infine, tra quelli più rilevanti la riforma della cassa integrazione che verrebbe definita «intervento straordinario di integrazione salariale». Le aziende lo potranno richiedere solo presentando un programma di risanamento, che verrà sottoposto a verifiche semestrali alle quali è subordinata la stessa erogazione della «ex cassa». La durata dell'«intervento straordinario» è fissata in tre anni ed è prorogabile per altri due su indicazione del Cpi.



Rino Formica